



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Quaresima. -12 marzo 2023

Liturgia della parola: \*Es 17,3-7; \*\*Rm 5,1-2.5-8; \*\*\*Gv 4,5-42

La Preghiera: *Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.*

Con questa terza domenica di quaresima iniziamo la lettura di tre brani del vangelo di Giovanni: l'incontro con la samaritana (cap. 4); la guarigione del cieco nato (cap. 9) e la risurrezione di Lazzaro (cap. 11) che costituiscono un piccolo percorso per riscoprire e riappropriarsi della nostra vocazione fondamentale: quella battesimale. Inoltre Esodo e Giovanni, nella liturgia della parola di questa domenica, sono accomunati dall'esperienza della sete, del bisogno, dell'acqua e del desiderio; mentre la Lettera ai Romani ci aiuta a comprendere che queste esperienze possono essere immagini simboliche che ci rimandano al bisogno più profondo della salvezza come ricostituzione dell'amicizia col Padre.

Queste prospettive orientano la riflessione sui tre episodi raccontati da Giovanni, ma non la esauriscono perché ciascuno di essi consente e richiede almeno quattro livelli di lettura e di comprensione: quello letterale e storico; quello centrato sul mistero del Figlio che si fa carne; quello della vita della comunità cristiana e quello in prospettiva della promessa di vita eterna. L'incontro con la donna samaritana al pozzo di Giacobbe e poi con gli abitanti samaritani di Sicar, coinvolge quindi più piani e più temi.

C'è il piano umano segnato dalla necessità (acqua, sete, possibilità di attingere); dalle diversità uomo - donna e da quella etnica e religiosa: giudei - samaritani.

C'è il piano esistenziale: chi è realmente Gesù e chi è realmente questa donna; quale sia la verità della loro esistenza.

C'è il piano religioso e salvifico che si muove tra aspetti istituzionali (il luogo delle preghiere), agli aspetti conoscitivi (il Monte su cui onorare Dio) ai titoli attribuiti a Gesù (profeta, messia, salvatore del mondo).

Ci sono gli aspetti personali: quelli più fondamentali dell'adorare Dio in spirito e verità e di credere in Gesù come Salvatore del mondo.

Si potrebbe dire che questo incontro è un lavoro di scavo che dalla sete materiale, fisica, porta in luce la sete di una vita vera, valida; per condurre, infine, alla sete di una salvezza come incontro e ascolto di una parola, di un insegnamento capace di farci entrare in un nuovo rapporto con Dio e, a partire da esso, scoprire la promessa della vita piena e definitiva: la vita eterna.

Cominciamo dal piano umano, quello che attingiamo leggendo semplicemente la storia di questo incontro. Nel modo con cui Gesù si rivolge a questa donna iniziamo a comprendere come Dio si faccia incontro a noi piano piano, aiutandoci a superare le barriere che si creano facendo distinzioni rigide di sesso, di etnia, di religione. Si inizia con un rivolgere una parola delicata: Gesù si mostra debole, inizia da un suo bisogno; procede suscitando curiosità e attesa sulla sua persona; chiama in causa la donna che ha davanti esplicitando la sua difficile situazione coniugale; infine la impegna in un riconoscimento.

Se leggiamo la storia su un piano esistenziale, allora notiamo che Dio si fa incontro facendo emergere le contraddizioni, le tensioni non risolte, le speranze deluse: «va a chiamare tuo marito... non ho marito...», ma anche suscitando attese nuove: «vedo che sei un profeta...» o ridando vigore a vecchie. Passando al piano religioso, che emerge a partire da una domanda della donna: «voi dite che è a Gerusalemme...». Qui Giovanni vuole farci riflettere sul fatto che Dio si fa incontro a noi passando attraverso la storia e le storie degli uomini (Giudei, Samaritani, ecc) con le contraddizioni e le contrapposizioni che le accompagnano, ma supportandole



proprio nelle loro piccolezze, nei loro limiti; aprendole a dimensioni universali: «i veri adoratori adoreranno Dio in spirito e verità». Soprattutto attraverso il riconoscere che in Gesù si rivela l'apertura di cuore del Padre che offre a tutti gli uomini la possibilità della salvezza.

«Adorare Dio in spirito e verità», allora, dice un salto fondamentale da compiere per chiunque voglia credere a Cristo e in Cristo. Questo insegnamento di Gesù va compreso in opposizione alla posizione tradizionale giudaica e a quella samaritana; in entrambi i casi il culto a Dio è considerato vero a partire da un luogo particolare, ma per Giovanni fin da 2,13-22 (cacciata dei mercanti dal tempio) siamo a conoscenza che il vero tempio è la persona di Ge-

sù. La sua persona sostituisce gli usi religiosi precedenti, essi appartengono ad un altro regime della salvezza preparatorio dell'attuale, destinato ad essere abrogato e superato. Allo stesso modo nella passione, Giovanni fa coincidere la morte di Gesù col momento in cui nel tempio per Pasqua si immolava l'agnello e a lui vengono applicate le parole della scrittura sulle norme per preparare l'agnello (cf. Gv 19,36-37).

Non si tratta quindi di contrapporre un culto esclusivamente interiore (spirituale) ad uno esteriore (carnale), lo scopo piuttosto è ribadire che la salvezza non si raggiunge solo attraverso osservanze cultuali, ma ricevendo lo Spirito di Dio e vivendo nella verità che è la volontà del Padre. (*don Stefano Grossi*)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Sotto il loggiato gli incaricati cercano sostegno per le loro iniziative contro la fibrosi cistica.*

### ✠ I nostri morti

*Marchionni Paolo*, di anni 91, viale Ferraris 32; esequie il 6 marzo alle ore 15. In tanti in Pieve per salutare Paolo, parrocchiano fedele e affezionato alla comunità, che tanto ha fatto anche come fratello della Misericordia.

*Piccoli Mauro*, di anni 85, pza dei Macchiaioli 10; esequie il 9 marzo alle ore 10.

*Corsini Fiorenza*, di anni 91, via Imbriani 81; esequie il 10 marzo alle ore 15.

### Cammino sinodale

Per riprendere il cammino sinodale a livello comunitario, è prevista una

#### ASSEMBLEA SINODALE PARROCCHIALE

**domenica 19 marzo**

**ore 15.00-18.30**

Nel teatro San Martino dell'oratorio.

Si raccomanda la partecipazione.

Il contributo di ciascuno è prezioso. Il metodo sarà sempre quello della conversazione spirituale, con i suoi tre passi: la presa di parola da parte di ciascuno dei partecipanti, così che nessuno resti ai margini; l'ascolto della parola di ciascuno da parte degli altri e delle risonanze che essa produce; l'identificazione dei frutti dell'ascolto e dei passi da compiere insieme.

L'incontro fa parte della seconda tappa del cammino sinodale universale e prevede di realizzare tre cantieri sui seguenti temi:

#### 1) IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

La prima tappa della consultazione sinodale ha messo in luce l'importanza di vivere la prossimità nella pluralità delle situazioni di vita e di condizioni che abitano un territorio: l'accoglienza è un cammino di conversione per dare forma a una comunità fraterna e inclusiva che sappia accompagnare e valorizzare tutti. Una Chiesa che trasmetta l'immagine di un Dio Padre misericordioso, che usi un linguaggio non discriminatorio, aperto alle domande di senso, che parli a tante persone in ricerca e renda la Chiesa più accessibile, più comprensibile e più attraente per i giovani e i "lontani", più capace di trasmettere la gioia del Vangelo. Grazie a questo confronto, si è consapevoli che la fede non è più il punto di riferimento centrale per la vita di tante persone: per molti il Vangelo non serve a vivere. Eppure anche questo tempo chiama a raccogliere la sfida di lasciarsi sorprendere dai semi del Verbo presenti in ogni contesto, scorgendoli nei luoghi e nelle forme più impensate, come segni di creatività dello Spirito.

#### 2) IL CANTIERE DELLA OSPITALITÀ E DELLA CASA

L'esperienza fatta nella prima tappa ha contribuito a rivitalizzare gli organismi di partecipazione ecclesiale, ha aiutato a riscoprire la corresponsabilità che viene dalla dignità battesimale e ha lasciato emergere la possibilità di superare una visione di Chiesa costruita intorno al ministero ordinato per andare verso una Chiesa sinodale, che è comunione di carismi e ministeri diversi. La corresponsabilità appare come il vero antidoto alla dicotomia presbitero-laico. Gli or-

ganismi di partecipazione possono essere rilanciati come spazi di concreta esperienza della corresponsabilità ecclesiale, l'acquisizione di uno stile sinodale in cui le decisioni si prendono insieme, sulla base dell'apporto di ciascuno a comprendere la voce dello Spirito, nella chiave del discernimento e non della democrazia rappresentativa. L'emarginazione dei laici riguarda prevalentemente le donne: ciò di cui si sente universalmente la mancanza è una reale condivisione delle responsabilità che consente alla voce femminile di esprimersi e di contare.

### 3) IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

L'autentico ascolto della Parola è l'antidoto contro il ripiegamento su di sé, la via verso una presenza incisiva nella realtà sociale e verso una crescente condivisione. Di qui l'esigenza di rimettere al centro la Parola, immaginando percorsi di crescita in questa dimensione e investendo su figure che sappiano accompagnarli. È stata messa in luce nella prima tappa la necessità di rendere le famiglie soggetto e non destinatario dell'azione pastorale. Vivere l'accoglienza significa armonizzare il desiderio di una "Chiesa in uscita" con quello di una "Chiesa che sa far entrare", a partire dalla celebrazione dell'Eucaristia. La creazione di un "ministero di prossimità" per i laici dedicati all'ascolto delle situazioni di fragilità potrebbe sostenere il processo di rinnovamento in vista di comunità più aperte, capaci di non lasciare indietro nessuno. Nella prima tappa si è messo in luce il timore che l'entusiasmo e la voglia di partecipazione che l'esperienza dei gruppi sinodali ha generato possa spegnersi presto, se ad essa non viene data continuità e se il processo sinodale avviato non condurrà a cambiamenti concreti (prassi e istituzioni) nella vita delle comunità.

### "24 Ore per il Signore"

Su indicazione di Papa Francesco anche quest'anno, **il 17 e il 18 marzo**, in prossimità della IV<sup>a</sup> Domenica di Quaresima, sarà celebrata l'iniziativa "**24 ore per il Signore**".

Il tema scelto è tratto dal Vangelo di Luca (Lc 18,13): «**O Dio, abbi pietà di me peccatore**».

Dalla sera di **Venerdì 17 marzo** – dopo la Messa delle ore **20,00 fino alle 24-** e il sabato seguente **18 Marzo** dalle ore 8.00 fino alle 12,00 la chiesa resterà aperta per la preghiera di **ADORAZIONE EUCARISTICA** e il Sacramento della Riconciliazione.

### **Appuntamenti della Quaresima**

#### ◆ Attorno alla **PAROLA**

**I Martedì** di Quaresima **alle 21.00, in chiesa**, per un tempo dedicato ad un *ascolto pregato* della Parola di Dio, con una lettura guidata (LECTIO) e tempo di silenzio e meditazione.

Vuol essere un modo per aiutarci a rimettere al centro della nostra vita e della comunità la Parola di Dio, in un contesto di preghiera e di ascolto di sé, come riferimento per il nostro discernimento della volontà di Dio.

Ci fermeremo sul cap. 17 di Giovanni, in quattro tappe: "*Nell'amore del padre*"

*Martedì 14 e 21 marzo.*

#### ◆ Attorno al **PANE dell'EUCARESTIA**

### **Ogni VENERDÌ di QUARESIMA s. Messa di carità - ore 20.00**

La messa è all'ora di cena per proporre il **dignuo quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì.

**Venerdì 17 marzo** – Per le **Missioni Comboniane in Africa**

**Venerdì 24 marzo** - **don Vincenzo Russo**, a favore della **Madonnina del Grappa** – operai che hanno perso il lavoro

**Venerdì 31 marzo** – per l'**Operazione Mato Grosso**

**Ci sarà messa con la stessa intenzione di carità anche al mattino alle 9.30**

(come sempre il venerdì non c'è messa alle 7).

### **Adorazione del SS. Sacramento**

Adorazione guidata sulle letture della domenica successiva, ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 18.

Pieve di San Martino

### **... AD CRUCEM EUNDUM EST**

*Il Crocifisso della Pieve di San Martino*

*Narra Passione, Morte, Resurrezione*

*di Nostro Signore Gesù Cristo.*

Conversazione di Mario Casini

### **Martedì 4 aprile - ore 21**

Introduzione musicale

Camerata Mozart 2000 Toscana Giovani

dei Padri Scolopi

diretta dal Maestro Gilda Martini.

## **ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi**

### **ORATORIO DEL SABATO**

Per tutti i bambini/e e ragazzi /e (dai 6 ai 13 anni)

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

**Sabato 18 marzo:** laboratori

**Sabato 25 marzo:** attività in oratorio

## Tre giorni per famiglie

Stiamo organizzando per il ponte del Primo Maggio un soggiorno a Campamoli (Stia- AR), presso la bella struttura che già conosciamo per i campi scuola dei bambini. La casa è già stata confermata, pertanto sono aperte le iscrizioni, telefonando ad Elena 3396206272 o scrivendo a [famigliepieve@gmail.com](mailto:famigliepieve@gmail.com).

## In diocesi

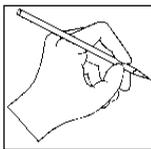


### PREGHIERA DEI GIOVANI

#### CON LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO

“PERCHÈ NULLA VADA PERDUTO” (Gv 6,12)

Anche quest'anno sono ripresi i consueti appuntamenti per i giovani della diocesi presso la **Chiesa di San Frediano in Cestello, ogni secondo lunedì del mese** (con alcune eccezioni), **alle 21:15** per pregare con la comunità del seminario di Firenze. Il prossimo appuntamento **Lunedì 13 Marzo 2023**.



## APPUNTI

Di Flavio Lazzarin su Nigrizia  
Lc 24,1-12

### Donne protagoniste della Bibbia

Maria di Magdala, Giovanna, Maria madre di Giacomo insieme a tante altre sorelle vanno al sepolcro. Si recano in quel luogo di morte per accudire con balsami e profumi il corpo di Gesù. Insistono nella fedeltà all'amico anche se non è più vivo. Sorprende e commuove questa insistenza. Non vogliono accettare l'inesorabilità della morte di chi le aveva autenticamente amate, accettate ed emancipate dalla tutela e sottomissione sacrale e patriarcale. Spinte da un amore profondo, forse non sanno che da sole stanno affrontando il clima di disfatta che domina in quelle ore il movimento di Gesù, come se anche i discepoli avessero accettato il verdetto dei potenti, che sono convinti di aver liquidato definitivamente le minacce sovversive del Galileo. E non percepiscono la loro arrischiata solitudine in mezzo a un popolo che si è alleato all'oppressione e alla menzogna, perché Gesù, tradito e sconfitto anche dall'inerzia e dall'incomprensione popolare, per Maria di Magdala e le sue compagne continua come Signore della vita. Sono più forti della delusione. Sono più forti della paura. Pare che solo le donne re-

stino fedeli al corpo martoriato del Crocefisso, anch'egli vittima dei poteri schiavistici e omicidi di questo mondo. Anch'egli, come le donne di tutti i tempi, emarginato, perseguitato ed escluso dal tempio e dai teologi, dal palazzo e dall'impero. E questa caratteristica femminile, normalmente non riconosciuta come autentica e profonda spiritualità – e confusa, invece, con il ruolo ancillare e inferiore delle donne – è perennemente rivelata dalla presenza di madri, sorelle e compagne accanto ai crocefissi di ogni tempo, agli abbandonati negli ospizi, nelle prigioni, negli ospedali... accanto alle vittime dell'ingiustizia e della violenza. E il vangelo ci mostra questa verità, non senza, però, sottolineare l'incredulità e l'omissione degli apostoli, dei consacrati, di coloro che si nascondono nei loro templi e nelle loro illusorie e spesso arroganti e moralistiche teologie. Pare che solo Maria di Magdala e sorelle abbiano capito che l'amore proclamato da Gesù è corporeo, materiale, tessuto di carne e sangue, di desiderio, di fame di pane e di affetti, di sofferenze, dolori, gioie, emozioni e speranza... Verità questa che distratamente ripetiamo quando preghiamo con il Credo e diciamo di aspettare la risurrezione della carne, il riscatto messianico di tutti i corpi calpestati e ammazzati, feriti e ammalati, dimenticati di generazione in generazione... Verità questa che possiamo riconoscere intorno alla tavola eucaristica, in cui il corpo e il sangue di Gesù, ancora una volta fatto a pezzi dai signori dei templi e dei palazzi, riassumono vittoriosamente la corporeità violata delle vittime e dei martiri di ogni attualità. Questo protagonismo femminile resta normalmente nascosto e occultato nei resoconti storici e agiografici. Appare e commuove certamente chi ha un minimo di empatia quando, per esempio, si assiste alla folla di madri, sorelle e compagne che aspettano l'apertura del carcere di Pedrinhas, in São Luís do Maranhão in Brasile, in giorno di visita agli incarcerati. Donne che, per amore, vanno oltre i crimini, certamente inaccettabili, dei loro cari, oltre le sanzioni di esclusione riservate dall'opinione della gente perbene, oltre il diritto che si oppone alla giustizia, oltre le ideologie e le convenienze politiche. Maria Maddalena insieme a tante sconosciute e sconosciuti, che cercano, sapendolo o no, di essere fedeli a Gesù di Nazaret, ci insegnano anche oggi che senza amore non è possibile inserirsi in processi di trasformazione sociale e lottare contro la violenza e l'ingiustizia